



COMUNE DI GENOVA

N. 46

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 12 dicembre 2006

VERBALE

CDXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CONSEGUENZE TEMPORALE DEL 6 DICEMBRE
U.S.

GRILLO (F.I.)

“Il temporale del 6 dicembre che molto ha allarmato i cittadini della nostra città, soprattutto quelli che abitano e risiedono in prossimità dei corsi d'acqua ma, direi, anche nelle zone d'altura della città dove l'insufficiente o, in alcuni casi, del tutto carente, raccolta delle acque lungo il tragitto delle strade, soprattutto, sul fondo, provoca allagamenti. Anche sulle alture di ciò ne abbiamo molte testimonianze.

Volevo chiederle, assessore, visto che poi queste calamità sono ormai una costante tutti gli anni, quali meccanismi il nostro Ente attiva per tempo onde evitare che situazioni, tipo quelle della mancata pulizia dei tombini o la caduta delle foglie in questa stagione, causino poi queste gravi conseguenze. Notiamo che l'AMIU pulisce soltanto le strade e non le aiuole spartitraffico che notiamo essere piene di foglie che poi col vento e con la pioggia vengono indirizzate verso gli scarichi d'acqua.

In buona sostanza volevo sapere quali meccanismi attiva il nostro Ente per prevenire forti cadute di pioggia e che cosa ha in programma di fare, anche nelle prossime settimane, nel caso prevedibile che altre situazioni del genere possano verificarsi”.

ASSESSORE SEGGI

“Per quanto riguarda l’evento di pioggia che si è verificato nella giornata del 6 dicembre la Regione aveva promulgato lo stato di allerta 2 in quanto erano attese delle piogge molto consistenti. Conseguentemente, poiché esiste un’organizzazione di protezione civile su questi fatti tutti gli elementi che portavano ad attivare le procedure di avviso dei cittadini e di messa in sicurezza del nostro territorio a fronte di un’allerta 2 sono state puntualmente attivate.

La previsione di allerta 2 per quanto riguarda l’intensità di pioggia ha trovato conferma. Infatti dalle verifiche vi è stata in un’ora 40 mm. di pioggia fra le ore 9 e le ore 10 del mattino che secondo l’organizzazione delle procedure di protezione civile secondo il centro meteorologico della Regione viene considerata come condizione di pioggia molto forte. Quando si verificano 40 mm. di pioggia concentrati in un’ora qualsiasi sistema di drenaggio difficilmente, soprattutto in alcune zone della nostra città, riesce a smaltirli facilmente.

Per quanto riguarda le infrastrutture di natura comunale non ci sono stati danni particolari. Abbiamo verificato che si è verificato solamente una segnalazione in Via Lanfranco dove da un terreno del demanio statale vi è stato uno smottamento sugli argini di monte su cui sono intervenuti prontamente i reperibili e si è reso necessario tagliare un albero che era pericolante a detta degli uffici della pubblica incolumità. Altri due interventi più piccoli si sono verificati su Via Tanini perché l’evento di pioggia ha interessato principalmente le zone del Levante della città ed altre situazioni gravi non vi sono state per le strutture pubbliche.

Vi sono stati degli allagamenti in zone che sono già normalmente considerate esondabili e in zone che sono in situazioni a rischio. Per fare un esempio la sponda sinistra del Bisagno, fintantoché la Provincia non troverà le risorse che gli vengono ad essere necessariamente attribuite dallo Stato per fare lo scolmatore in sponda sinistra del Bisagno sarà sempre una zona, soprattutto i fondi, a forte rischio. Di questo ne siamo coscienti da tanti anni e proprio per questo abbiamo definito degli specifici protocolli d’intesa già col presidente Biasotti, con l’assessore Orsi nella precedente amministrazione regionale, con la Provincia e il sottoscritto, proprio per far sì che la Provincia possa rapidamente completare il progetto per lo scolmatore del Bisagno.

Come ultimo aspetto avevamo attivato, cosa che è stata fatta già nella notte, degli interventi da parte di AMIU per una pulizia straordinaria delle caditoie in quelle zone che sappiamo esondabili e che potevano essere, come lei ha ricordato, oggetto di fogliame. AMIU ha portato avanti questo programma straordinario e, devo dire, in parte ha funzionato. Devo altresì ribadire che con venti di pioggia di questa natura è inevitabile che in determinate zone esondabili della città si possano verificare delle situazioni di rischio fintanto che non

vengono ad essere eliminate le ragioni strutturali che determinano questa situazione”.

GRILLO (F.I.)

“La ringrazio per la risposta. Riterrei però opportuno suggerirle di monitorare costantemente la situazione circa lo stato dei tombini nella nostra città e, soprattutto, sollecitare una maggiore cura da parte dell’AMIU per quanto riguarda, soprattutto, le aiuole spartitraffico che credo contribuiscano notevolmente, in caso di piogge consistenti, ad ostruire i tombini che, a loro volta, provocano poi il noto disagio di allagamenti di cui si faceva riferimento”.

CDXLI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ATTI
DI VIOLENZA CONTRO MEZZI AMT.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Giorni fa un gruppo di balordi al Campasso ha lanciato delle bottiglie di birra vuote contro un autobus, ferendo due passeggeri, tra i quali una donna che era a bordo. Questo fatto ci induce, secondo me, a una riflessione innanzi tutto sul problema della sicurezza degli autobus, degli autisti e dei passeggeri. Non è infatti la prima volta che assistiamo ad episodi di violenza gratuita contro gli autobus, spesso contro gli autisti e, d’altra parte, c’è il problema del Campasso, un quartiere in cui la pressione extracomunitaria, in gran parte rappresentata da sud americani, come sembrerebbero essere gli aggressori della scorsa settimana, sta veramente diventando intollerabile.

La gente protesta e a questo proposito mi è capitato tempo fa di sentire una trasmissione di una radio locale che intervistava dei cittadini del Campasso tra cui c’era una fortissima preoccupazione verso questa gente che si ubriaca, perde il controllo di sé e dà luogo ad episodi di violenza nei confronti della gente che si trova nelle vicinanze. Sono, questi, episodi di violenza gratuita che devono essere trattati con durezza, nei limiti consentiti dalla legge. Mi auguro che le Forze dell’Ordine sappiano arrivare a questi individui e che, una volta tanto, si faccia veramente giustizia senza che si assuma l’atteggiamento di sempre.

Certo che anche alla luce di questo episodio certe aperture della Giunta Pericu alle bande dei latinos fanno non so se sorridere o piangere. Io credo che

vada intensificata la protezione dei cittadini del Campasso che non ne possono più di questa situazione veramente a rischio rappresentata dalle bande di Sudamericani. Lei, sicuramente, sminuirà la situazione ma la gente è veramente stanca come ha avuto modo, ancora recentemente, di dimostrare quando c'è stata una protesta del quartiere contro i locali notturni e club privati che distribuiscono normalmente tonnellate di birra ai sudamericani che poi non sono in grado di smaltirla, con le conseguenze che tutti sappiamo.

Chiedo, quindi, all'assessore e alla Giunta di intervenire anche presso l'organo provinciale di sicurezza affinché sia affrontato il problema Campasso ed anche la Civica Amministrazione ed il Comune facciano sentire di più la loro azione presso i cittadini”.

ASSESSORE MERELLA

“Fermo restando che il Campasso rappresenta, anche per un cospicuo insediamento di sudamericani, sicuramente un problema anche per le indecisioni che hanno caratterizzato le amministrazioni nel decidere che assetto definitivo dare a certe strutture come il vecchio mercato aviovicolo che potrebbe rappresentare un'occasione di rilancio. Questo problema, però, è strettamente all'attenzione del Prefetto che ha fatto almeno due sopralluoghi, sicuramente almeno una volta con l'assessore Margini, al Campasso proprio per rendersi conto di persona dei fatti e per assicurare la cittadinanza che la pubblica amministrazione, sia il Comune che la Prefettura in quanto responsabile della sicurezza pubblica, hanno nei confronti di questo problema che, inutile nascondere, oggettivamente c'è. Recentemente nelle decisioni che sono state assunte per migliorare il controllo del territorio nel piano della Prefettura è anche previsto un sistema di monitoraggio su quella zona.

Relativamente all'incidente che ha generato l'articolo 54 del consigliere va detto che, purtroppo, la relazione non è stretta con questi sudamericani. Ignoriamo, intanto, l'autore di questo 54° atto di vandalismo nei confronti della AMT da giugno ad oggi, di cui almeno 4 costituiti da lancio di oggetti, avvenuti però in zone completamente diverse. L'ultimo, infatti, è avvenuto in via Fillak ma in precedenza c'è stato un tubo lanciato da ignoti che ha rotto il parabrezza in piazza Caricamento il giorno 8 agosto; c'è stato poi un altro oggetto lanciato da ignoti che ha rotto il cristallo durante i “festeggiamenti” per i mondiali e un lancio di due biglie, il giorno 17 giugno, contro un cristallo che è stato infranto in Via Fea, cioè in punti diversissimi della città e non imputabili alla presenza di sudamericani.

Ci sono poi una cinquantina di atti vandalici legati alla vittoria dei mondiali da parte dell'Italia, nei festeggiamenti della quale ci sono stati almeno una ventina di atti vandalici, scritte, spaccature di obliterate, di estintori con bastonate. Ci fu anche un episodio in cui anche una folta rappresentanza di

latinoamericani salirono sul piano superiore dell'autobus, mi pare su una linea del levante. Altri atti vandalici sono stati compiute su linee varie.

A bordo dei mezzi c'è un sistema che consente all'autista di mettersi in contatto rapidamente con il centro operativo il quale ha una linea diretta con la Questura o con l'Arma dei Carabinieri, a seconda di chi presta servizio sulla base della suddivisione del territorio. Sono in grado, quindi, di poter chiedere rapidamente l'intervento, anche se questo non comporta, purtroppo, la prevenzione del danno ma, quando si riesce, l'individuazione del colpevole.

Siamo anche noi preoccupati della sicurezza degli autisti a bordo e tutte le iniziative che possiamo fare per migliorare la loro condizione di sicurezza e per tutelare il patrimonio pubblico devono essere fatte”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Ho apprezzato le parole dell'assessore. Ciò non toglie, a parte il suo impegno personale che assolutamente non metto in dubbio, che normalmente il Prefetto va a vedere, parte l'assessore Margini e tutto rimane come prima, come possiamo vedere alla Maddalena dove ormai è una presa in giro perché, nonostante gli appelli che tutti, da ogni parte, abbiamo mosso sia al Sindaco che all'autorità di Polizia, la situazione è sempre uguale ed il quartiere sprofonda nel degrado. Ci auguriamo che per il Campasso ci sia veramente un'attenzione diversa perché è una delle periferie più a rischio sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico”.

CDXLII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA
MANUTENZIONE DI PIAZZA SAVONAROLA.

REPETTO (U.D.C.)

“Abbiamo denunciato più volte, in questa sede, l'assoluta mancanza di manutenzione del verde genovese che nella città in cui si svolge la manifestazione di Euroflora fa un po' sorridere. Ormai, però, la situazione è sfuggita di mano e peggiorata di giorno in giorno da quando è stata trasferita ad ASTER il servizio Giardini e Foreste, il servizio che una volta, proprio per la professionalità dei suoi dipendenti, era il fiore all'occhiello del Comune di Genova.

Ormai, si sa, ASTER lavora soltanto con appalti consistenti, spesso fuori Genova, lasciando in subappalto i lavori di manutenzione ordinaria di piccolo

calibro a ditte, anche piccole, il cui operato viene poco controllato. Nella fattispecie vorrei segnalare le condizioni in cui versa proprio piazza Savonarola, tra l'altro a pochi mesi dall'inaugurazione della sua rimessa a nuovo. La pavimentazione presenta in più parti grave disfacimento, segno ineluttabile che i lavori sono stati mal eseguiti, con le aiuole che sono ormai ricettacolo di ogni tipo di sporcizia. All'interno delle stesse l'impianto di irrigazione, realizzato a cielo aperto, risulta interrotto in più parti a causa di rotture causate, a detta dei tecnici stessi, dai camion lasciati tranquillamente a scorrazzare all'interno delle aiuole stesse. Tutto ciò senza parlare poi delle deiezioni canine non rimosse e della mancanza di sorveglianza anche da parte della Polizia Amministrativa dell'AMIU preposta non solo a multare le inadempienze, in collaborazione con il nostro corpo dei Vigili, ma anche alla pulizia che risulta assolutamente inadeguata.

Il cittadino è veramente stanco di sentirsi rispondere che non ci sono risorse, quando sborsa annualmente fior di quattrini per le più svariate tasse locali in perenne rialzo. Chiedo, almeno, se possibile, un po' più cura ed attenzione nei riguardi di una piazza di cui, una volta restituita alla cittadinanza, non ci si cura più, ma soprattutto nei confronti dei bambini che oggi giorno hanno così poco spazio all'aperto in cui uscire e giocare e degli anziani stessi che vi transitano, così altamente numerosi nella nostra città”.

ASSESSORE MERELLA

“Rispondo non perché la materia sia di mia competenza ma il collega Dallorto, impegnato in altre riunioni, mi ha chiesto se potevo sostituirlo. Lo faccio molto volentieri perché penso di aver identica passione per il Verde, anche se bisogna constatare, con amarezza, che su questo argomento siamo indubbiamente in difficoltà perché le aree verdi sono oggettivamente mal tenute e persino quelle che sono state, con notevole impegno di risorse economiche, rifatte allo scopo di migliorare l'ambiente e contribuire ad evitare il degrado.

Nel caso specifico non ci sono grandi ragioni da opporre alla sua osservazione. Le cose, al di là dei toni che possono essere più o meno enfatizzati, le lamentale sullo stato manutentivo dello spazio verde, aiuola di levante, di Piazza Savonarola sono ricorrenti. L'A.M.I.U. passa almeno due volte alla settimana a pulire. Le Divisioni Territoriali hanno incarico per tutta una serie di attività di manutenzione, diserbo, potatura di cespugli, anche se dice che alcune situazioni a carattere strutturale come le aiuole raso provocano spandimento di materiale lapillo, quindi piccola ghiaia e che l'irrigazione com'è realizzata è soggetta a danni da calpestio che sono le cause di un cattivo funzionamento. Si denota un perpetuarsi di un danno che malgrado la cura e il passaggio bisettimanale dell'A.M.I.U. e la cura della Divisione Territoriale non

è a carattere risolutivo: bisognerebbe intervenire per sopperire a queste carenze tecniche.

A questo va aggiunto il comportamento dei cittadini, c'è chi bivacca per tempo, i padroni di cani che non si curano di raccogliere le deiezioni, qualche macchina che sfugge ai controlli. C'è chi passa tutti i fatti segnalati sia all'A.M.I.U. che alla Polizia Municipale con la preghiera di fare più controlli preventivi affinché almeno quel pezzo che doveva essere l'inizio di un percorso di riqualificazione di tutta Via Casaregis e Corso Torino potesse rimanere come esempio di una possibilità di recupero e non come oggi una testimonianza di un tentativo andato a male”.

ASSESSORE DALLORTO

“Ringrazio l'Assessore Merella che oggi sostituisce l'Assessore Dallorto. Speriamo che con l'apertura di questa piazza il problema che ho esposto si risolva anche perché è frequentatissima sia da bambini che da anziani. Ci aspettiamo una soluzione onde restituire ai cittadini di Corso Torino e Corso Buenos Aires una piazza che ha goduto in passato di un interesse da parte della cittadinanza”.

CDXLIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI
DEGRADO VIA PALEOCAPA E GIARDINI
LIMITROFI.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Mi riferisco al degrado di Via Paleocapa e ai giardini limitrofi. Nei giardini c'è il fogliame abbandonato da mesi, viscido per la pioggia, pericoloso, ma nessuno si preoccupa di asportarlo.

Ci sono i lampioni della pubblica illuminazione offuscati dai rami degli alberi perché nessuno li pota. Ci sono macchine che sfrecciano a velocità elevata. C'è una curva pericolosa davanti al civ. 25 dove ci sono stati tanti incidenti. C'è stata la caduta di un masso che dall'aiuola dei giardini è scivolato ruzzolando sul sottostante passaggio pedonale mattonato che si è fermato contro un albero. E' demarcata una zona pedonale sotto curva per Via Bassano: non ha senso fare una zona sbieca, il codice lo vieta, parla di angoli retti. Hanno demarcato una zona sbieca e chi svolta, scendendo in Via Bassano con il mezzo

si trova davanti il pedone e lo investe. Ci sono due cartelli oltre l'incrocio indicanti la larghezza massima di 1.80: mettiamoli prima dell'incrocio i cartelli.

Tutta questa situazione va ormai avanti da mesi. Nel 2004 la circoscrizione ha segnalato i fatti ma nessuno se n'è mai curato. Questa Amministrazione cosa fa? Cosa deve fare il cittadino per poter farsi le proprie ragioni.

Inoltre in Via Bassano hanno demarcato una zona pedonale su una carreggiata stradale totalmente difforme, sconnessa, però hanno fatto le strisce sopra, l'hanno dipinta ...signori non si può andare avanti così! Il Comune paga queste ditte! Il cittadino paga le tasse per queste cose! Deve esserci un controllo sui lavori. Io che sono un profano sono stato chiamato dai cittadini e sono andato personalmente a vedere queste situazioni, non si può demarcare una zona pedonale su delle buche.

Gradirei - ho anche scritto una lettera a parte in modo che Lei con calma possa rispondere ai vari punti - che questa situazione fosse affrontata e risolta. La gente è stanca!”.

ASSESSORE MERELLA

“Rispondo per conto dell'Assessore Dallorto. La manutenzione delle aree è di competenza della Divisione Territoriale che è l'organo tecnico amministrativo della circoscrizione che ha incarico della manutenzione dei giardini di Via Paleocapa. All'A.M.I.U. compete la pulizia ed a A.S.Ter. la potatura e la manutenzione del verde.

Nel caso specifico, anche a me risulta, che nei giardini ci sono parecchie foglie a terra che formano uno strato consistente dovuto anche alla necessità di intervenire sull'alberatura attraverso la potatura che A.S.Ter. ha programmato entro la primavera prossima.

Riferisco ciò che mi è stato detto e sulle osservazioni fatte riguardo le zone pedonali e la segnaletica effettuerò un controllo”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Chi ha fatto quei lavori non conosce il codice stradale perché le zone pedonale vanno fatte parallele all'asse stradale, fatte in sbieco induce in errore soprattutto se fatte su un asfalto tutto rotto, si sprecono solo dei soldi.

Sarebbe opportuno fare la zona pedonale parallela a Via Paleocapa in modo che il pedone attraversi in sicurezza”.

CDXLIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DI BILANCIO E GESTIONE DELL'ISTITUTO BRIGNOLE.

POSELLI (P.R.C.)

“Alla fine dello scorso mese abbiamo letto sui giornali l'articolo sul bilancio dell'Azienda Servizi alla Persona Brignole. Sono apparse le decisioni assunte dalla Giunta Regionale sotto forma di delibera all'interno delle quali si valutava il problema dell'equilibrio finanziario dell'istituto che veniva rilevato problematico e si parlava anche dell'impossibilità di coperture e della presenza di € 1.200.000,00 per oneri contrattuali che erano stati impropriamente inseriti all'interno.

Queste dichiarazioni sono preoccupanti. L'Istituto Brignole è un'azienda che riguarda direttamente anche il Comune di Genova, ci sono stati incontri con le Organizzazioni Sindacali, con la Regione, ci sono state altre espressioni addirittura c'è stato un incontro che risale al 7 dicembre e noi non abbiamo avuto sentore di niente. Si è parlato di un piano di risanamento entro 30 giorni, noi siamo preoccupati e vogliamo sapere cosa significa questo piano perché un bilancio con una parte così considerevole di fondi che sono stati inseriti all'interno relativamente al contratto di lavoro del personale ci fanno temere delle ripercussioni sul personale. Abbiamo presente che alcune delle operazioni sono affidate a cooperative esterne con un pagamento esterno e anche con qualità del servizio differente da quella dei lavoratori dell'Istituto Brignole.

L'altra preoccupazione è la precarizzazione dei 400 lavoratori dell'Istituto Brignole.

Vorremmo sapere perché di questa questione non se n'è parlato immediatamente. Noi ne abbiamo sentito parlare il 16 ottobre in una Commissione convocata dal Presidente Pasero, su nostra richiesta, con le Organizzazioni dei lavoratori, il C.d.A dell'Istituto Brignole, eccetera, da allora sembra che le cose siano precipitate: noi avevamo un quadro di una situazione che ci poteva tranquillizzare adesso, invece, siamo preoccupati.

Vorrei capire a nome sia del mio gruppo che di tutti i cittadini genovesi che cosa si intende fare per coprire questo buco, quali sono le iniziative e quando se ne parlerà ufficialmente”.

ASSESSORE GHIO

“I problemi sollevati con questo articolo 54 dalla consigliera Poselli sono problemi che io personalmente finché ho gestito l’Azienda Servizi alla Persona Brignole ho sempre sottoposto e discusso con gli enti di riferimento, soprattutto con Regione, ASL e Comune.

Il problema è molto complesso. Io non ho nessuna intenzione di polemizzare con chi ha fatto alcune cose che io non condivido affatto.

Il bilancio dell’Istituto Brignole. Quando sono arrivato nel 2002 la situazione economico-finanziaria dell’Istituto Brignole era disastrosa. Ho fatto un gran lavoro per quanto riguardava il recupero dei costi, riduzione, affinamento dei costi, controllo degli stessi, ed una battaglia per quanto riguardava il riconoscimento di quelli che erano, secondo me, le necessarie rette da riconoscere all’istituto a fronte della struttura dei costi.

I risultati di bilancio di quegli anni ne sono la fotografia “spietata” perché i bilanci hanno evidenziato delle perdite che andavano tra i 10 e i 12 milioni di euro all’anno. Questo dice quelle che erano le reali situazioni dell’azienda.

Ritengo di aver fatto un’opera di controllo al massimo possibile di sistemazione sia dal punto di vista organizzativo che di controlli dei costi dell’azienda. Faccio presente, però, che l’azienda ha dei vincoli che derivano dalla sua struttura stessa: i ricavi non dipendono dall’azienda; le rette non sono fissate dal Brignole ma esternamente.

I costi. Il costo del personale incide circa l’85% sul costo totale dell’azienda. Questo costo è derivante da parametri fissati dalla Regione, quindi noi siamo obbligati a mantenere determinati parametri di assistenza, com’è giusto che sia, per quanto riguarda tutto il personale e il contratto di lavoro della sanità che il Brignole si è trovato, non so da quali accordi presi a metà degli anni ’90. Ovviamente il contratto di lavoro ha delle evoluzioni e le rette sono bloccate dal 2002. Questo ha provocato, malgrado tutte le azioni fatte, una difficoltà a riequilibrare il bilancio. Ricordo che la legge n. 207 prevede per le Aziende Servizi alla Persona l’obbligo del pareggio di bilancio.

Ci sono da parte del Collegio Sindacale delle riserve perché loro sostenevano che noi dovevamo, denunciando la situazione, non permettere di portare avanti questa attività, cosa che era assolutamente impensabile. Ricordo che il Brignole ha circa 650 persone assistite e dà lavoro a 400 persone.

Per quanto riguarda il problema di bilancio messo in evidenza dalla delibera di Giunta Regionale, faccio presente che fino al 2002 la Regione ha coperto gli oneri derivanti dalle revisioni di contratto di lavoro del personale della sanità. Dal 2003 in avanti non l’ha più coperto. Io ho sempre accertato a bilancio e ho fatturato alla Regione quest’onere, ovviamente la Regione l’ha sempre disconosciuto portando l’anno successivo a “Fondo Svalutazione

Crediti” questa partita. Il bilancio del Brignole è un bilancio trasparente, chiaro, credo che non ci siano problemi per quanto riguarda l’imputazione dei ricavi e dei costi.

E’ scritto chiaramente che noi abbiamo fatto questa fattura. La Regione non l’ha respinta ma dice che non la può accettare, bene, nel bilancio 2006 verrà portata a svalutazione però il Consiglio farà una nuova fattura per i costi derivanti dal contratto di lavoro per l’anno 2006.

Per il resto sono solamente dati strumentali. Il discorso di € 3.200.000,00 delle fatture fatte, il problema riguarda differenze tra il numero degli assistiti o, purtroppo, dei decessi e quanto rilevato dall’azienda e quanto dall’ASL. Il problema riguarda fino a maggio quattro fatture per un totale di € 180.000,00 di differenza. Non si può con questo dire che tutto il fatturato di 3 mesi non è esatto.

C’è un problema concreto, l’ho evidenziato con denuncia alla Regione, di cui posso fornirvi tutta la documentazione; c’è un problema strutturale. Un’Azienda Servizi alla Persona non può vivere con un costo del lavoro che è pari all’85% del fatturato. Ci sono problemi di pulizia; dobbiamo dare da mangiare alle persone; ci sono problemi di rette; ci sono problemi di oneri finanziari sugli investimenti fatti, quindi è impensabile di poter raggiungere un pareggio in queste condizioni.

Come si risolve il problema? A mio giudizio, premesso che io non discuto il contratto di lavoro perché anche cambiasse non si può cambiare lo stipendio ai dipendenti, si potrebbe risolvere con quello che è stato chiesto molte volte: una riqualificazione del Brignole. Non solo residenza protetta o residenza sanitaria assistita ma andando verso cure intermedie o riabilitazione. Migliorando il mix dell’assistenza ovviamente migliorano i ricavi e il Brignole con la sua struttura attuale può permettersi di avere maggiori entrate, quindi avvicinarsi all’equilibrio di bilancio. Probabilmente un ulteriore incremento di posti letto che diventerebbe marginale per l’azienda potrebbe portare ulteriori benefici al bilancio stesso.

Per quanto riguarda il piano di risanamento, contratto di lavoro, ricordo che nel 2004 abbiamo fatto un accordo per cui sono stati messi in mobilità 110 persone utilizzando le modalità del contratto di lavoro della sanità. Oggi non possiamo smentire quello che ci ha permesso di alleggerire i costi dell’azienda. L’accordo è stato firmato dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune. Penso che questo sia un problema che non si pone per gli anni passati ma si potrebbe porre per gli anni futuri.

Per quanto riguarda il discorso del Piano Serini, con cui si prevedeva che l’azienda potesse andare in pareggio, dico che il piano è stato approvato dalla Regione su ipotesi che già allora si potevano definire tranquillamente difficilissime da realizzare, infatti la dimostrazione sono i risultati consuntivi.

La Regione chiede al Consiglio del Brignole di rifare il piano, ma io credo che il Brignole non possa fare il piano se non parte da dei presupposti che riguardano una politica che definisco “di sanità”, regionale della ASL, per quanto riguarda quello che loro possono volere dal Brignole e dare al Brignole.

Io ritengo di dover andare verso una maggiore qualificazione dell’assistenza al Brignole, altrimenti il problema rimane irrisolvibile, in quanto da un punto di vista finanziario il Brignole, a queste condizioni, non può reggere.

Dal punto di vista del bilancio, patrimonialmente parlando il Brignole ha un grande patrimonio, valutato oltre 45 milioni di euro, ma non si risolvono i problemi di bilancio di una azienda come il Brignole vendendo patrimonio, perché è una operazione in perdita comunque perché a questo punto, una volta venduto il patrimonio, i problemi rimangono e abbiamo tamponato in maniera non corretta una situazione che, a mio giudizio, va corretta nel senso gestionale e non patrimoniale”.

POSELLI (P.R.C.)

“Su una cosa sono d’accordo con l’assessore, sul fatto che non si può cambiare il salario ai dipendenti del Brignole. Allora io chiedo come è possibile che un contratto della Sanità venga trasformato in un contratto degli enti locali semplicemente per arrivare ad una copertura di bilancio.

La seconda cosa su cui sono d’accordo è che bisogna allargare l’ambito della fornitura del Brignole, perché noi lo abbiamo detto con i nostri consiglieri del Brignole e lo ripetiamo oggi in Consiglio, visto che ce n’è la possibilità, il discorso dell’inserire la riabilitazione è importante perché porta dei fondi che possono servire, ma questo lo si fa nel momento in cui si aumentano i posti letto perché noi siamo in presenza di poco più di 600 letti totali, e io mi ricordo che a suo tempo si era parlato di 1200 posti letto, poi si era ridimensionato a 1000 posti letto nel programma. Solo se noi pensiamo ad un aumento dei posti letto, possiamo pensare di arrivare ad una soluzione che non sia penalizzante né per il servizio degli utenti, né per i lavoratori.

Questo è il problema e bisognerà affrontarlo nei termini giusti, non continuando a scaricarsi il barile da una parte o dall’altra.

Per quanto riguarda il discorso del patrimonio, lei mi permetterà una battuta, assessore: come si ragiona per il Brignole bisognerebbe continuare a ragionare anche per il patrimonio del Comune di Genova, e lei lo sa!”.

ASSESSORE GHIO

“Non ho detto una cosa, che gentilmente il Presidente mi permette di dire adesso. Ricordo che il Brignole ha in ristrutturazione l’edificio “Doria” e

sarà destinato a 220 posti letto, quindi questo sarà un incremento netto. Inoltre è in corso di termine dei lavori lo Scaniglia-Tubino per cui saranno disponibili un'altra sessantina di posti letto. QUindi, ai 650 ne aggiungiamo 280, quindi ci avviciniamo ai famosi mille posti letto previsti.

Il patrimonio del Brignole deriva da lasciti, che sono inalienabili: chi ha lasciato del patrimonio al Brignole, lo ha lasciato a scopo sociale”.

CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO E CASTELLANETA
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
NOTIZIE RELATIVE AL TERZO VALICO.

GRILLO (F.I.)

“Terzo Valico, unica possibilità di sopravvivenza per la Liguria, indispensabile per il porto. E il Governo? prima presenta un emendamento che annulla la possibilità di finanziare l'opera poi, però, dichiara che c'è la volontà politica di realizzarlo. Ovviamente mutuo dalla stampa cittadina, e vado per titoli, considerato il tempo. “Il Presidente della Confindustria, Bisagno, dichiara: ‘Così si uccide il futuro della città’”. Il nostro Sindaco in una lunga intervista dichiara: “Io penso ad alcune scelte che ritengo confermare: nodo autostradale e Terzo Valico”. L'ex Presidente della Giunta Regionale, Biasotti. “Stanno facendo di tutto per distruggere la Liguria”. Burlando, il Presidente della Giunta Regionale, in un'intervista dell'8 dicembre dichiara: “Non ho preso posizione fino ad ora perché sono d'accordo con il Governo”.

Poi abbiamo letto della disponibilità di imprenditori, della Camera di Commercio e, soprattutto, della Carige, a finanziamenti a condizioni da pattuirsi.

Il nostro senatore Grillo ha presentato in merito un emendamento alla Finanziaria in corso di discussione al Senato. Moretti, per conto delle Ferrovie, dichiara e tende la mano ai privati. Burlando forse poi ci ripensa e dichiara: “potrei chiedere un incontro a Prodi”.

Io ho voluto sintetizzare le dichiarazioni più rilevanti di questi giorni, considerato che noi riteniamo questa questione della massima importanza e rilevanza per Genova, per cui le proporrei, Sindaco, una riunione tematica del Consiglio Comunale per approfondire la questione e al tempo stesso approfittare di questa seduta tematica onde verificare in che misura la Finanziaria, che a giorni verrà approvata dal Senato, intenda prevedere sul piano delle infrastrutture e quali intenda finanziare in tempi brevi”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Non mi dilungo ma devo soltanto rilevare il silenzio assordante della città di fronte ad una decisione di questo tipo. Con questo non voglio imputare a questo governo il fatto di non dare i soldi per il Terzo Valico, perché intanto tutti i governi degli ultimi 15-20 anni sono ugualmente responsabili di negligenza nei riguardi della Liguria, della città di Genova e anche nei riguardi dell'intero paese, perché il Terzo Valico non è una struttura che interessa solo l'economia di Genova, è un problema che interessa tutti.

Da parte delle forze politiche che siedono in questo Consiglio Comunale dobbiamo dire che l'unico che ha fatto un comunicato stampa, che sicuramente lascia il tempo che trova, è stato Cosma dell'UDEUR... INTERRUZIONI ... il Sindaco sorride, però è vero che Cosma è stato l'unico rappresentante di una maggioranza stratosferica ad avere il coraggio di intervenire sull'argomento, nonostante appartenga a un partito sicuramente meridionalista al quale del Terzo Valico non frega assolutamente niente.

Anche ai tempi della Giunta Biasotti dobbiamo riconoscere che non è che ci sia stato un impegno così determinante da parte del governo! I genovesi, i liguri e le istituzioni che rappresentano gli interessi legittimi della popolazione, dovrebbero porsi il problema che questi governi, di qualunque colore, non hanno fatto nulla in tal senso: voi oggi tacete perché il governo ha lo stesso colore di questa maggioranza, e magari è vero che l'operazione con il governo precedente non è stata finanziata o che i finanziamenti promessi da Berlusconi erano fittizi, però oggi come oggi, se è vero come è vero che il TERZO Valico è importante per Genova e per la Liguria, non si capisce come mai questo silenzio debba ottenebrare le coscienze dei cittadini genovesi, solo perché voi siete dello stesso colore del Governo Prodi! Questa è una cosa vergognosa!

Allora io ho fatto questa modesta iniziativa (che lascia il tempo che trova!) nella speranza di stimolare il Sindaco. Lei, Cofferati e Chiamparino, avete fatto quella boutade “consegniamo le chiavi della città!”... sarebbe l'ora che minacciaste iniziative di questo tipo! Come c'è stata in Lombardia e in Piemonte la gente che si è riunita in piazza per protestare contro la TAV, si potrebbe fare anche qui a Genova una manifestazione, indetta dal Sindaco che è rappresentante delle istituzioni, per protestare contro questo governo che tenta di affossare definitivamente un'opera come quella! Con questo non voglio dire che questo governo è colpevole e i precedenti no, compreso quello di Berlusconi, perché ho troppa onestà intellettuale per fare un discorso del genere!

Però dico che un'istituzione come il Comune di Genova, con il Sindaco in testa che faccia un'iniziativa di protesta nei confronti del governo, mi sembrerebbe una cosa giusta. Se poi Burlando non vuole venire perché ha altri interessi, questo non ci riguarda! La città protesta vibratamente contro il

governo per una decisione di questo tipo che veramente preoccupa per la situazione del porto di Genova”.

SINDACO

“Innanzitutto dichiaro la mia piena disponibilità a partecipare ad un incontro monotematico a livello di Commissione Consiliare, e ciò lo decideranno la Conferenza dei Capigruppo e il Presidente del Consiglio Comunale, per discutere del sistema infrastrutturale, Terzo Valico, Gronda e quant’altro.

Ho avuto modo di dichiarare pubblicamente che in realtà questa è una difficoltà che la nostra città e la nostra regione sicuramente incontrano e anche i progetti di sviluppo possono restare rallentati, impediti dalla non realizzazione del sistema infrastrutturale.

Purtroppo sono una persona anziana e come tale mi avvio a ritirarmi, conseguentemente non scendevo in piazza contro il governo Berlusconi e non scendo in piazza contro il governo Prodi.... INTERRUZIONI ... Porto Alegre non era piazza e in ogni caso a Porto Alegre andavamo a discutere di altre cose e non protestavamo in piazza INTERRUZIONI faccio volentieri un colloquio con lei ma mi rincresce che lei non sappia quale era il significato del forum delle città a Porto Alegre, che era un significato assolutamente diverso, al di là di quello che possono esprimere alcuni giornali...

La situazione sul Terzo Valico mi sembra molto netta. Noi abbiamo delle prese di posizione ufficiali del governo Prodi che conferma l’impegno per la realizzazione dell’opera. E’ a verbale del Parlamento una dichiarazione del Ministro Di Pietro che elenca, tra le varie opere che debbono assumere priorità nel nostro sistema sicuramente il terzo valico. Quindi il Governo intende rispettare questo impegno.

Il Governo, tramite l’amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, ha confermato questo impegno anche in sede di audizione parlamentare. Esiste un problema di provvista finanziaria. Il Governo Prodi, com’è a tutti quanti noto, ha dovuto fare economia, trovare delle risorse e le risorse che ha trovato per il sistema infrastrutturale sono state attribuite ai cantieri già aperti dove si trattava di portare a termine appalti già affidati. Io mi auguro, come ci auguriamo in tanti genovesi, che in realtà, finito questo impegno, che poi riguarda la tratta dell’alta velocità Milano – Napoli che deve essere conclusa, nel senso che chiunque di voi si rechi in quelle regioni vede i cantieri che stanno andando avanti e devono essere finanziati in quanto il precedente Governo non aveva disposto le risorse finanziarie per il completamento dei contratti già appaltati e quindi è stato necessario provvedere in questo senso, si possa riprendere a parlare dei finanziamenti per il terzo valico.

Aggiungo una considerazione che mi sta a cuore. Io ho sentito di diverse iniziative che parlano di una forma di autofinanziamento del terzo valico. Personalmente ho ritenuto che queste forme di autofinanziamento siano possibili. Peraltro chiedo a tutti gli operatori economici che eventualmente siano interessati a queste forme di autofinanziamento di avanzare delle proposte formali. Le proposte formali ovviamente possono essere riassunte anche a livello di giornale, quindi di pubblicistica, ma normalmente le proposte formali che possono impegnare cordate di imprenditori e finanziatori per qualche miliardo di euro, si fanno in carta da bollo con delle specifiche dichiarazioni sulla fattibilità economica. Purtroppo ormai anche in questo caso l'avanzata età mi fa ritenere che alle chiacchiere debbano seguire i fatti: se i fatti esistono questi devono avere un rilievo giuridico preciso.

Io mi auguro che questi fatti esistano e che il rilievo giuridico preciso lo abbiano, altrimenti dovremo aspettare il risanamento delle finanze dello Stato e avere dei finanziamenti, io mi auguro a partire dalla prossima finanziaria, non questa ma quella a venire”.

GRILLO (F.I.)

“A proposito di chiacchiere, sarà opportuno poi, nell'avvenuto accoglimento della proposta di una riunione monotematica su questa questione, fare anche un po' di giustizia sulle chiacchiere del passato. Le assicuro che se andiamo a rivederci la rassegna stampa di questi ultimi anni, certamente il partito a cui lei appartiene è quello che si è diffuso di più in termini di promesse e di impegni amministratore delegato oggi ovviamente non mantenuti.

Vorrei ricordare inoltre che il Governo precedente ha messo in campo 225 milioni per studi e progetti per cui quest'opera poteva essere benissimo finanziabile. Terzo: non ce la possiamo cavare, signor Sindaco, affermando che il privato si faccia avanti; si è fatto avanti sulla stampa: sia lei o sia la Regione ad attivare un tavolo onde verificare concretamente se questa disponibilità di cofinanziamento è fondata o meno. Cosa facciamo, ci mettiamo a ragionare tramite la stampa? Non è più opportuno attivare un tavolo di confronto e di verifica rispetto ad un'opera così importante per la nostra Regione?”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Devo dichiararmi insoddisfatto; mi dispiace che il Sindaco, alla fine di un mandato così lungo non sia mai riuscito a soddisfarmi una volta. Adesso è sul piede del ritiro e continua su questa strada. A parte le battute, sono veramente dispiaciuto perché vecchietto io lo sono più di lei, purtroppo, e anche più acciaccato, quindi ci ritiriamo tutti e due, poi vedremo se andare a giocare a bocce o a biliardo, comunque il discorso è che Prodi ha trovato il buco di

bilancio per cui il terzo valico non si può fare, Berlusconi aveva trovato il buco del precedente Governo Prodi – Amato – D’Alema e non c’erano i soldi. Allora in questa situazione il rappresentante del popolo genovese si dovrebbe dichiarare non solo offeso da questo modo di comportarsi su un problema che è sul tavolo da trent’anni e che è importantissimo per l’economia del paese.

Qui andiamo avanti con questi alibi, uno ha trovato il buco e l’altro anche e gli unici che vengono bucati (e non dico altro) sono i genovesi. Per quanto riguarda la discussione monotematica proposta dal consigliere Grillo che è sempre presente e molto attivo, non me ne frega assolutamente niente perché di riunioni monotematiche ne sono state fatte alla noia e allora non è più un problema di dibattere, sono situazioni oramai superate perché sono state accettate da tutti tranne da alcune forze politiche che almeno sono coerenti perché una forza politica che dice che il terzo valico è indispensabile e poi non si sforza di farlo approvare a livello governativo, ha più responsabilità di chi è contrario.

Quindi mi dispiace della risposta del Sindaco, avrei preferito che dicesse che anche se vecchietti, prima di ritirarci vogliamo fare una manifestazione che avrebbe un altro impatto sulla città se organizzata dal Sindaco invece che da una forza politica”.

CDXLVI

MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE
PRATICÒ IN MERITO A PRESENZA ASSESSORI
IN CONSIGLIO COMUNALE.

PRATICÒ (A.N.)

“Volevo sapere se c’era qualche motivo istituzionale per l’assenza di tutti gli assessori, escluso il Vice Sindaco. Ci sono impegni istituzionali? Lei ha rimarcato giustamente più volte questa assenza, ma oggi che non ce ne sia uno a parte il Vice Sindaco mi sembra assurdo”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Ricordo che è presente il Sindaco e comunque dovranno arrivare gli assessori che hanno le pratiche iscritte all’ordine del giorno”.

CDXLVII

RINVIO DELLE PRATICHE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00101/2006 DEL 09/11/2006
VENDITA ALLA SOCIETA' TONODUE S.P.A. DI
UNA PORZIONE DI AREA DI CIVICA
PROPRIETA' IN FREGIO A VIA G. COLOMBO 20
A PER L'IMPORTO DI €. 39.380,00

PROPOSTA N. 00111/2006 DEL 23/11/2006
VENDITA MEDIANTE LA PROCEDURA
DELL'ASTA PUBBLICA DELLA PROPRIETA'
DELL'IMMOBILE, GIÀ SEDE DELL'AZIENDA
SERVIZI AUTOMOBILISTICI E DELL'OFFICINA
COMUNALE, SITO IN GENOVA, VIA DASSORI
171 R - CORSO GASTALDI 123 R E
CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO
DI SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952,
SECONDO COMMA E 955 CODICE CIVILE, PER
LA DURATA DI ANNI NOVANTA.

PROPOSTA N. 00113/2006 DEL 30/11/2006
EMISSIONE DI UNA TERZA TRANCHE DEL-
L'IMPORTO NOMINALE DI EURO 11.483.000,00.=
DENOMINATA "COMUNE DI GENOVA - TASSO
FISSO - 2007/2032 TER" A VALERE SU UN
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO COMUNALE
DELL'IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DI
NOMINALI EURO 55.000.000,00.= DESTINATO
AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI
INVESTIMENTO DA PERFEZIONARSI AI SENSI
DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 724/94

CDXLVIII (114) PROPOSTA N. 00092/2006 DEL 11/10/2006
APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO
DELL'AZIENDA SERVIZI FUNEBRI RELATIVO
ALL'ESERCIZIO 2005.

COSTA (F.I.)

“Trattiamo di una delibera che prende atto del conto consuntivo 2005 della nostra azienda speciale A.Se.F. che era stata costituita da questa amministrazione per fare un miglior servizio a prezzi più bassi e per alleggerire il costo della Civica Amministrazione su questo servizio che è uno dei servizi che i comuni debbono garantire ai cittadini. Tra l'altro ci sono alcune attività di questo servizio, tipo la polizia mortuaria e l'obitorio comunale, che sono servizi tipici di un Comune e che ogni Amministrazione Comunale deve obbligatoriamente avere.

Ebbene, dalla valutazione che abbiamo fatto in commissione di questo bilancio, noi abbiamo notato che questi obiettivi che la Civica Amministrazione si era dato quando ha trasformato questo servizio in economia in azienda speciale, alcuni sono stati raggiunti in parte, tant'è vero che lo abbiamo esplicitato anche ai responsabili dell'A.Se.F., ma altri non sono stati raggiunti, in particolare alcuni che vengono citati in questo ordine del giorno che vuole, a fronte di questi problemi, molti dei quali di natura prettamente finanziaria, ci sia poi l'impegno da parte della Civica Amministrazione di rivedere le linee di gestione di questa azienda per renderla più razionale e più produttiva.

La prima cosa che salta agli occhi è che a fronte di un onere che la Civica Amministrazione versa a questa azienda per circa un milione di euro (anno 2005), poi questa azienda nel consuntivo dichiara un avanzo di amministrazione di oltre 530.000 euro, tolte le riserve e gli accantonamenti, per cui questa azienda va a pagare al fisco oltre 450.000 euro. Questo avviene in un Comune come quello di Genova che è fortemente indebitato e che non ha molte risorse, tant'è che per problemi importanti, per servizi sociali, spesso deve ricorrere a mutui presso le banche.

Quindi noi da una parte a una nostra azienda speciale diamo un milione di euro per fare dei servizi, poi questa azienda si permette il lusso di andare in avanzo di amministrazione e a fronte di questo pagare 450.000 euro.

L'altro aspetto che viene evidenziato da questo rendiconto è quello legato a una gara che questa azienda ha fatto con l'azienda ospedaliera Villa Scassi verso la quale ha speso (anno 2005), per opere di ristrutturazione di alcuni ambienti, oltre 430.000 euro e si è impegnata a un onere di fitti per 130.000 euro verso l'azienda ospedaliera che è sotto la gestione finanziaria della Regione che certamente versa in condizioni economiche ben migliori di quelle in cui versa il Comune e quindi a mio avviso questo è un elemento distorsivo e

su questo ci vorrebbe una maggiore attenzione e una migliore gestione finanziaria da parte di questa azienda.

Il terzo aspetto. Io non sono un economista, però da un semplice conto della spesa risulta difficile comprendere perché questa azienda va a fare debiti con le banche per mutui per oltre 350.000 euro, e quindi paga degli interessi per questo debito, per un'operazione complessa che ha fatto di cui non entro nel merito, però ha fatto questo debito quando dalle risultanze emerge che questa azienda ha oltre tre milioni di euro di liquidità e quindi penso che poteva valer la pena di fare una compensazione tra l'una e l'altra cosa, a meno che non mi si dimostri che i soldi che ha sono investiti e rendono di più del debito: lo ritengo estremamente difficile.

Poi non parliamo dell'altro obiettivo che ci eravamo posti quando abbiamo fatto questa azienda, quello di far sì che ci fossero migliori servizi per i cittadini e a costi più contenuti. Non solo, questa azienda doveva servire per calmierare nel mercato i costi di questi servizi, cioè entrava nel mercato e doveva tenere i prezzi più bassi dei competitori privati, cosa che da quello che emerge in città non è, anzi rischia di essere meno competitiva degli operatori privati e tende ad alzare i prezzi.

A fronte di queste considerazioni che sono numeri, non sono valutazioni di parte politica, a fronte di questo dato per cui emerge che la linea finanziaria di questa azienda non è una linea che porta ad una buona gestione, noi chiediamo, con questo ordine del giorno, che la Giunta, il Consiglio Comunale e il Presidente del Consiglio Comunale, diano incarico alle commissioni competenti di valutare qual è la linea finanziaria di questa azienda per meglio razionalizzarla e al limite perché il Consiglio si assuma le sue responsabilità per dare degli indirizzi sulla gestione economica e finanziaria, innanzitutto per comprendere perché ci sono stati questi elementi distorsivi. Lei mi chiederà come mai non è avvenuto durante la commissione: la commissione si è svolta con i tempi che sono quelli che sono, i documenti arrivano all'ultimo momento, c'è necessità di approfondimenti, specialmente quando arrivano dei bilanci (non siamo certamente dei super esperti di lettura dei bilanci), e quindi la motivazione vera e profonda non è emersa in commissione.

Pertanto l'invito è che le commissioni competenti vengano incaricate di chiarire questi aspetti e, una volta chiariti, che vengano portate delle indicazioni per razionalizzare e meglio contenere le spese di questa azienda che a oggi è ancora un'azienda del Comune di Genova”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Nella lettura del bilancio che ci è stato presentato in sede di commissione, emerge con evidenza che c'è un utile e che è un utile consolidato, nel senso che non è il primo anno. Credo che sia opportuno, perché queste erano

le finalità per le quali è stata costituita un'azienda speciale per i servizi funebri, staccandola da quelli che erano i servizi cimiteriali, che trattandosi di un'azienda che ha questa missione in un mercato ahimè sempre più in espansione, vista l'età media della nostra città, gli utili consolidati della società vengano restituiti al Comune per gli impegni che comunque l'Amministrazione continua a mantenere nei confronti di questa società come ad esempio la polizia mortuaria ed altri servizi.

Credo che sia una cosa giusta mantenere fede a quanto all'epoca votammo nello statuto stesso della società: che il 40% degli utili fosse restituito all'Amministrazione Comunale. Questo è lo spirito dell'emendamento perché è giusto che se ci sono degli utili vengano resi al Comune perché li inserisca nel bilancio per aumentare i soldi a disposizione dei cittadini che poi vengono investiti in servizi.

Chiaramente questo emendamento invita (Non è scritto esplicitamente, ma è fra le righe) a far sì che nei prossimi anni venga assunta direttamente dal consiglio di amministrazione questa cosa inserendola nello statuto e che non dobbiamo essere noi ad emendarlo”.

ASSESSORE FACCO

“Va bene l'emendamento e va bene anche la proposta contenuta nell'ordine del giorno”.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Valutati, nel conto consuntivo dell'Azienda speciale del nostro Comune – l'A.Se.F. - per l'esercizio 2005, in particolare i seguenti aspetti critici.

Detta Azienda fattura al Comune di Genova oltre 1.000.000 d'Euro per la gestione dell'obitorio comunale e per le attività di polizia mortuaria, mentre versa all'erario oneri fiscali per circa 450.000 Euro a fronte di un utile di esercizio di 553.000 Euro;

Essa si è impegnata, per il 2005, con l'Ospedale Villa Scassi per 436.000 Euro in opere di ristrutturazione e con 131.000 Euro per fitti;

Ed ancora ha contratto debiti con le banche per oltre 1.350.000 Euro mentre ha una liquidità, compresi i titoli, di quasi 3.000.000 Euro;

IMPEGNA IL SINDACO, LA GIUNTA
E IL PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

- a programmare una o più sedute delle Commissioni Consiliari competenti per comprendere i criteri che sono alla base della gestione finanziaria dell'Azienda speciale A.Se.F., e per razionalizzare i rapporti economici fra questa e il nostro Comune.

Ciò perché mentre il Comune di Genova, proprietario della A.Se.f., versa in cattive condizioni finanziarie, questa si permette di essere un buon cliente per il fisco e le banche ed ancora di apportare risorse economiche alla Regione Liguria attraverso l'Azienda Ospedaliera Villa Scassi “.

Proponente: Costa (F.I.)

EMENDAMENTO N. 1

“1) Nelle premesse della delibera, prima del propositivo, aggiungere i seguenti capoversi:

“Considerato che lo statuto della ASEF – Azienda Speciale Servizi Funebri, all’art. 29 “Risultati di esercizio” prevede che l’”utile di esercizio”, accertato con l’approvazione del conto consuntivo, è destinato:

per il 10% alla costituzione del fondo di riserva;
per il 50% o per la diversa quota stabilita dal piano programma, all’inserimento del fondo rinnovo impianti e sviluppo investimenti;
per la residua quota, secondo quanto stabilito dal piano programma, al Comune di Genova.

Preso atto del significativo importo stanziato nel conto economico per imposte.

Considerato che, come per le società in utile consolidato, il Comune debba avere una remunerazione dell’immobilizzo dell’investimento quando le condizioni economiche e finanziarie della società/azienda lo consentono.”

CDL (115)

PROPOSTA N. 00099/2006 DEL 09/11/2006
IMPEGNO CONTRIBUTO STRAORDINARIO
SPESE DI INVESTIMENTO CONSORZIO VILLA
SERRA PREVISTE NEL BILANCIO PREVENTIVO
CONSORZIALE 2006.

GRILLO (F.I.)

“Vorrei evidenziare quanto già sottolineato nella competente Commissione consiliare nel corso della quale abbiamo audito il Presidente che gestisce la Villa e il Parco Serra. Ebbene, in sede di commissione abbiamo proposto che la Giunta attivi dei meccanismi al fine di coinvolgere anche l’Amministrazione Provinciale nella gestione di questa struttura, considerato che vi partecipa il Comune, i tre Comuni minori che insistono nella zona.

Vorrei inoltre ricordare che probabilmente l’oggetto di questa pratica è errato in quanto il Presidente, in sede di audizione, ha affermato che non trattasi di intervento straordinario ma dell’intervento ordinario previsto annualmente. Infine avevamo proposto in Commissione – chiedo al Presidente di prendere nota – che sarebbe opportuno in sede di Commissione consiliare valutare le metodologie che la gestione Villa Serra ha adottato per la gestione del parco, gestione che ci è parsa molto economica e produttiva di risultati soprattutto se rapportata alla gestione dei nostri parchi in città da Nervi a Voltri. Quindi sarebbe anche opportuna un’apposita riunione di Commissione consiliare invitando il Presidente di Villa Serra e ASTER al fine di approfondire le questioni che abbiamo posto in Commissione. Sarebbe molto interessante prendere a modello la gestione del Parco di Villa Serra per la gestione dei nostri parchi cittadini.”

Esito della votazione della proposta n. 99: approvata con 39 voti favorevoli e 2 astenuti (Liguria Nuova: Castellaneta, Pratolongo).

CDLI (117)

PROPOSTA N. 00105/2006 DEL 09/11/2006
RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL
DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALLA
ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 603 IN
DATA 11 MARZO 2006 DEL TRIBUNALE DI
GENOVA – SEZIONE III CIVILE A SEGUITO
DELLA CAUSA PROMOSSA DAL CONDOMINIO
DI CORSO PAGANINI 4 IN RELAZIONE ALLA
RICHIESTA DI ELIMINAZIONE DI
INFILTRAZIONI DAL LASTRICO SOLARE DI
COPERTURA DEL CIVICO 4 DI CORSO
PAGANINI.

MUROLO (A.N.)

“Questa pratica mi ha incuriosito parecchio tanto è vero che mi sono rivolto all’Avvocatura. Nella fattispecie il Comune è stato condannato perché nel lontano ’54 qualcuno ha costruito un immobile e per oneri urbanistici ha concesso al Comune un lastrico, che viene asfaltato e preparato a giardino pubblico come bene cittadino. Ebbene, il Comune aveva l’onere di mantenere questo giardino in condizioni umane e di provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Il Tribunale ha dichiarato che il Comune è stato condannato a questa cifra perché in questi anni non ha fatto il suo dovere.

Quindi io vorrei fare le congratulazioni a Dallorto perché non è l’unico assessore di una Giunta di centro-sinistra a interessarsi del verde, è una cosa atavica dal ’54 ad oggi anche gli altri assessori al verde, ai giardini hanno fatto esattamente quello che oggi fa Dallorto. Evidentemente Dallorto è una sorta di erede di tutti coloro che il verde non sanno cosa sia.”

Esito della votazione della proposta n. 105: approvata con 21 voti favorevoli, 2 voti contrari (Liguria Nuova) e 17 astenuti (Cosma, Menini; Pratolongo; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Pizio, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto; P.R.C.: Poselli, Nacini, Tartarini).

CDLII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 31/10/2006 AL 7/11/2006.

CDLIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A DIRITTO AL VOTO PER I LAVORATORI MARITTIMI IMBARCATI.

MOZIONE 00827/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A RILASCIO PORTO D'ARMI PER DIFESA PERSONALE.

INTERPELLANZA 01384/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROBLEMATICHE IN PIAZZA CERNAIA.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00932/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A REALIZZAZIONE ALLOGGIO PROTETTO A PEGLI.

CDLIV INTERPELLANZA 01233/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A CHIUSURA DEL TUNNEL DI BORGO INCROCIATI.

“I sottoscritti Consiglieri Comunali di A.N. Gianni Bernabò-Brea e Giuseppe Murolo,

PREMESSO che la minacciata chiusura del tunnel di Borgo Incrociati a causa dei lavori per la realizzazione della stazione metropolitana di Brignole desta fortissima preoccupazione tra i commercianti che hanno attività nel sottopassaggio;

RILEVATO che, nonostante i tanti atti di vandalismo notturni, i commercianti che operano nel sottopasso e nelle immediate vicinanze hanno svolto un sicuro presidio del territorio e nel contempo hanno acquisito una clientela abituale frutto di anni di lavoro;

CONSIDERATO il gravissimo danno economico che la chiusura provocherebbe nel commercio locale;

SOTTOLINEATO che la chiusura del tunnel costringerebbe i residenti della zona a lunghe deviazioni;

INTERPELLANO LA S.V. ILL.MA

per conoscere se non sia possibile trovare una soluzione alternativa che impedisca che consenta lo svolgimento dei lavori per la metropolitana senza giungere alla chiusura del tunnel di Borgo Incrociati

Firmato: Bernabo' Brea, Murolo (A.N.).

In data: 29.09.2005.”

MUROLO (A.N.)

“L'assessore si è molto occupato di questo problema. Al di là della sistemazione degli operatori la richiesta della cittadinanza è di avere notizia sui tempi e sulle modalità di conclusione di quest'opera che comunque, a parte quella sorta di tunnel fatto costruire d'emergenza nel passaggio degli autoveicoli, preclude la discesa dalla parte alta di Borgo Incrociati e comunque il passaggio da Borgo Incrociati alla Stazione Brignole. Siamo interessati a sapere se ci sono novità in merito all'iter dei lavori e quando la Pubblica Amministrazione ritiene di poter garantire la ristrutturazione definitiva di quell'area.”

ASSESSORE MARGINI

“Si potrebbe dire che questo è uno dei pochi casi in Europa, infatti mentre in altre realtà dove arriva una stazione metropolitana si registra un aumento dei valori immobiliari e la gente è contenta qui è successa una cosa un po' diversa. Prima sono partiti gli operatori che hanno chiesto una ricollocazione, e ovviamente la cosa è stata risolta, dopodiché per fare la

metropolitana e per fare i lavori è stato necessario chiudere la galleria di Borgo Incrociati per il fatto che lì va uno dei cantieri interessati. Ovviamente ben sa il consigliere Murolo, che era presente alle riunioni anche se fa finta di non esserci stato, che inizialmente si pensava ad una chiusura di 24 mesi – ed era stato offerto in alternativa il fatto di offrire un mezzo di trasferimento – dopodiché ci è stato chiesto dai residenti di fare un tunnel nella strada adiacente il Bisagno, ed è stato fatto un tunnel.

Si è deciso di accelerare i lavori per far sì che la galleria restasse chiusa il meno possibile e a quel punto si è progettato un nuovo servizio di ascensori, dopodiché la cosa si è ulteriormente complicata per il fatto che è impossibile chiudere il tunnel per problemi di tipo idrogeologico. Successivamente si sono portati i lavori da due anni a poco più di qualche mese. Noi confermiamo queste opzioni. Devo dire che il consigliere Murolo è polemico qui quanto è disponibile al dialogo di fronte alla gente perché ovviamente c'è anche un gioco delle parti.

Io vorrei mettere in risalto un fatto molto preciso ossia che è impossibile tecnicamente costruire la metropolitana senza intervenire in quella sede. Se lei mi dice che è possibile, ovviamente la prossima volta daremo a lei l'appalto della metropolitana. In secondo luogo devo dire che la cosa è parecchio resa difficile dal fatto che il cantiere va in sedime ferroviario, ora, dovendo prendere noi i due binari “lato monte” di Brignole abbiamo avuto delle proteste dei cittadini che abbiamo cercato di compensare attraverso un servizio dell'AMT e attraverso un tunnel che è spostato 125 metri rispetto a precedente. In proposito ho sentito una polemica in merito al fatto che quel tunnel è privo di vetri, come se il primo li avesse!

Comunque ognuno fa la sua parte, mi pare che i commercianti siano tranquilli e la tempistica è garantita; per la precisione ne è garantita una parte per il fatto che per quanto riguarda i lavori abbiamo avuto un fermo tecnico dovuto alla Sovrintendenza che complicherà moltissimo i lavori. Io pensavo che lei mi chiedesse quanto c'è costato il fermo dei lavori da parte della Sovrintendenza, cosa di cui non parla nessuno. Confermo infine i 6 mesi di durata dei lavori.”

MUROLO (A.N.)

“Io non vedo molta differenza tra il Consiglio Comunale e le assemblee dei cittadini. Chiaramente sono due ruoli diversi di critica ma nel contempo propositivi. E' chiaro che il ruolo del consigliere comunale molte volte per questioni di tempo e di modalità porta ad operare in modo interrogativo. Prendo atto dello sforzo che ha fatto la Pubblica Amministrazione: come ho già fatto nelle assemblee voglio riconoscerglielo pubblicamente in Consiglio Comunale. Non c'eravamo più sentiti e comunque i cittadini si ritenevano non più

aggiornati, quindi hanno chiesto attraverso me di avere conferma sui tempi e sui modi. Io la ringrazio per aver riconfermato la scadenza: speriamo che per la vivibilità di quel quartiere non sorgano ulteriori intoppi.”

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

12 DICEMBRE 2006

CDXL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GRILLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CONSEGUENZE
TEMPORALE DEL 6 DICEMBRE U.S.1

GRILLO (F.I.).....1
ASSESSORE SEGGI.....2
GRILLO (F.I.).....3

CDXLI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ATTI
DI VIOLENZA CONTRO MEZZI AMT.....3

BERNABÒ BREA (A.N.).....3
ASSESSORE MERELLA.....4
BERNABÒ BREA (A.N.).....5

CDXLII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE REPETTO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA MANUTENZIONE DI
PIAZZA SAVONAROLA.5

REPETTO (U.D.C.)5
ASSESSORE MERELLA.....6
ASSESSORE DALLORTO7

CDXLIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BENZI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DI
DEGRADO VIA PALEOCAPA E GIARDINI LIMITROFI.7

BENZI (LIGURIA NUOVA).....7
ASSESSORE MERELLA.....8
BENZI (LIGURIA NUOVA).....8

CDXLIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI RELATIVI ALLA SITUAZIONE DI BILANCIO E GESTIONE DELL'ISTITUTO BRIGNOLE.....9

POSELLI (P.R.C.).....9
ASSESSORE GHIO.....10
POSELLI (P.R.C.).....12
ASSESSORE GHIO.....12

CDXLV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO E CASTELLANETA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NOTIZIE RELATIVE AL TERZO VALICO.13

GRILLO (F.I.).....13
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....14
SINDACO.....15
GRILLO (F.I.).....16
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....16

CDXLVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PRATICÒ IN MERITO A PRESENZA ASSESSORI IN CONSIGLIO COMUNALE.17

PRATICÒ (A.N.).....17
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....17

CDXLVII RINVIO DELLE PRATICHE AD OGGETTO:18

PROPOSTA N. 00101/2006 DEL 09/11/2006 VENDITA ALLA SOCIETA' TONODUE S.P.A. DI UNA PORZIONE DI AREA DI CIVICA PROPRIETA' IN FREGIO A VIA G. COLOMBO 20 A PER L'IMPORTO DI €. 39.380,00 18

PROPOSTA N. 00111/2006 DEL 23/11/2006 VENDITA MEDIANTE LA PROCEDURA DELL'ASTA PUBBLICA DELLA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE, GIÀ SEDE DELL'AZIENDA SERVIZI AUTOMOBILISTICI E DELL'OFFICINA COMUNALE, SITO IN GENOVA, VIA DASSORI 171 R – CORSO GASTALDI 123 R E CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952, SECONDO COMMA E 955 CODICE CIVILE, PER LA DURATA DI ANNI NOVANTA.....18

PROPOSTA N. 00113/2006 DEL 30/11/2006 EMISSIONE DI UNA TERZA TRANCHE DELL'IMPORTO NOMINALE DI EURO 11.483.000,00.= DENOMINATA "COMUNE DI GENOVA - TASSO FISSO - 2007/2032 TER" A VALERE SU UN PRESTITO OBBLIGAZIONARIO COMUNALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO MASSIMO DI NOMINALI EURO 55.000.000,00.= DESTINATO AL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO DA PERFEZIONARSI AI SENSI DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 724/9418

CDXLVIII (114) PROPOSTA N. 00092/2006 DEL 11/10/2006 APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA SERVIZI FUNEBRI RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2005.19

COSTA (F.I.).....19
DELOGU (COM. ITALIANI).....20
ASSESSORE FACCO.....21

CDXLIX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA SU ORDINE DEI LAVORI.23

COSTA (F.I.).....23

CDL (115) PROPOSTA N. 00099/2006 DEL 09/11/2006 IMPEGNO CONTRIBUTO STRAORDINARIO SPESE DI INVESTIMENTO CONSORZIO VILLA SERRA PREVISTE NEL BILANCIO PREVENTIVO CONSORZIALE 2006.24

GRILLO (F.I.).....24

CDLI (117) PROPOSTA N. 00105/2006 DEL 09/11/2006 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALLA ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 603 IN DATA 11 MARZO 2006 DEL TRIBUNALE DI GENOVA – SEZIONE III CIVILE A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DAL CONDOMINIO DI CORSO PAGANINI 4 IN RELAZIONE ALLA RICHIESTA DI ELIMINAZIONE DI INFILTRAZIONI DAL LASTRICO SOLARE DI COPERTURA DEL CIVICO 4 DI CORSO PAGANINI.25

MUROLO (A.N.).....25

CDLII APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 31/10/2006 AL 7/11/2006.26

CDLIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00508/2003/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A DIRITTO AL VOTO PER I LAVORATORI MARITTIMI IMBARCATI. MOZIONE 00827/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, IN MERITO A RILASCIO PORTO D'ARMI PER DIFESA PERSONALE. INTERPELLANZA 01384/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A PROBLEMATICHE IN PIAZZA CERNAIA. TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00932/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A REALIZZAZIONE ALLOGGIO PROTETTO A PEGLI. 26

CDLIV INTERPELLANZA 01233/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A CHIUSURA DEL TUNNEL DI BORGO INCROCIATI.....26

MUROLO (A.N.).....27
ASSESSORE MARGINI27
MUROLO (A.N.).....28